

Sezione di Torino

Via Massena n. 71 10128 Torino (TO) - Tel. 011.500056 - e-mail: torino@italianostra.org - www.italianostra.to.it

DIOGENE 2014

Nel 2014 **Italia Nostra-Torino** per il sesto anno propone le passeggiate urbane del progetto Diogene.

Quattro itinerari, camminando, di esplorazione dei volti storici ed attuali della città, con la partecipazione di architetti ed urbanisti, per condividere con i cittadini un confronto critico sulle trasformazioni in atto.

Il titolo "Diogene e l'architettura" invita ad immaginare un dibattito pubblico, informale e condotto con totale indipendenza di giudizio, come quella rivendicata dal filosofo.

La qualità delle testimonianze che Italia Nostra propone nasce anche dalla lunga militanza dei "docenti-accompagnatori" di questa singolare "passeggiata di studio" a sostegno dei valori del paesaggio urbano di Torino, che dovrebbero rappresentare un patrimonio collettivo da conoscere e difendere nell'interesse di tutti.

E come negli anni scorsi, queste piccole esplorazioni-dibattiti itineranti trarranno senso da un lato dalle competenze ed esperienze di Italia Nostra, dall'altro dalle riflessioni e reazioni dei cittadini partecipanti di fronte alle situazioni attraversate e illustrate, con arricchimento reciproco di materiale di riflessione.

I segmenti di città potranno in certi casi presentare di per sé con evidenza pregi e conseguenti necessità di tutela, oppure costituire agglomerati a prima vista non particolarmente meritevoli di attenzione e tutela. Ma anche e in fondo soprattutto in questo caso, Italia Nostra conta di aiutare a scoprire importanti elementi di interesse, e nell'interlocuzione con i partecipanti, abbiamo visto come non di rado emergano informazioni e opinioni che arricchiscono il bagaglio di esperienza di tutti i presenti, a cominciare dai membri dell'Associazione che offrono la loro guida.

Le importanti trasformazioni cui Torino è sottoposta in questi anni richiedono certamente una molta maggiore attenzione da parte del pubblico come da parte degli stessi Amministratori, come testimoniano alcune operazioni apparentemente non accompagnate da sufficiente valutazione preventiva.

Queste esplorazioni-dibattito aggiungono piccoli ma non insignificanti tasselli di un discorso collettivo necessario.

Lo studio degli itinerari è condotto come negli anni scorsi dalla Professoressa Clara Palmas, in passato per molti anni Soprintendente ai Beni Architettonici in Piemonte.

Le visite si svolgeranno il **sabato** mattinata, con orario **10.00-12.00** La partecipazione è libera e gratuita.

CALENDARIO DELLE VISITE

Sabato 12 aprile 2014- Piazza Solferino. Conservazione, valorizzazione e potenzialità di un'area urbana di particolare significato storico ambientale.

Sabato 26 aprile 2014- Il quadrato romano oltre via Milano. Cuore storico della città tra abbandoni e ricostruzioni.

Sabato 10 maggio 2014- La stazione di Porta Susa e la Piazza Statuto. La storia dell'asse ferroviario e il processo in atto verso un nuovo polo funzionale fondamentale per la città del futuro .

Sabato 7 giugno 2014- Corso Unità d'Italia e il Palazzo del Lavoro di Nervi. Le nuove proposte di destinazione d'uso e l'impatto sul quartiere del Lingotto. Dalla città industriale alla città di servizi, a una nuova dimensione commerciale.

Sabato 12 aprile 2014-Piazza Solferino. Conservazione, valorizzazione e potenzialità di un'area urbana di particolare significato storico ambientale.

La piazza è stata di recente al centro dell'ampio dibattito dovuto alle sistemazioni di Giugiaro con i due edifici affettuosamente definiti dai torinesi "gianduiotti ". Rimossi gli stessi la piazza è ritornata in parte all'antico assetto, ma il nuovo parcheggio sotterraneo non si sa quanto risulterà conciliabile con la vita delle alberature.

La piazza Solferino è così chiamata per ricordare la vittoria riportata dall'esercito italo –francese sugli austriaci il 24 giugno del 1859, testimonianza significativa del contributo dato dai piemontesi alle guerre per l'unità d'Italia e tuttavia trascurata in occasione delle celebrazioni per i centocinquant' anni dall' Unità. Essa occupa lo spazio della antica piazza della legna che, coinvolto nel taglio diagonale frutto della progettazione dell'architetto Ceppi e dei piani urbanistici di Carlo Promis dal 1885, collega direttamente la piazza Castello a quanto restava dei quartieri militari negli isolati tra la via S.Teresa e il Corso Vittorio Emanuele che con tali interventi urbanistici subirono consistenti trasformazioni. Al centro del giardino e dello spazio che lo divide in due parti simmetriche sta il monumento equestre del duca Ferdinando di Genova, opera dello scultore Alfonso Balzico, eretto nel 1877 e nel giardino merita una segnalazione anche il monumento a Giuseppe Farina opera dello scultore Autieri. La presenza più significativa nella piazza è il Teatro Alfieri opera dell'architetto Barnaba Panizza eretto tra il 1855 e il 1858 a sottolineare la chiusura prospettica della nuova via diagonale. Nella trasformazione fu coinvolta la bella chiesa di S. Tommaso. Punto significativo di raccordo tra la piazza e la diagonale via Pietro Micca è la fontana Angelica opera dello scultore Giovanni Riva del 1930.

In angolo tra la via S. Teresa e la via Pietro Micca venne situato, in sostituzione di un precedente edificio distrutto dai bombardamenti del 1943, un grattacielo che con la sua mole rompe l'armonia ancora ottocentesca della piazza emblematica della cultura architettonica urbanistica di una città che nella seconda metà del secolo XIX aspirava a essere capitale del regno, cultura ben rappresentata dalla architettura del Palazzo Ceriana opera di Carlo Ceppi (1878) che occupa ampia parte dei fronti volti a ovest. Nell'isolato adiacente al grattacielo, in angolo con la via S. Teresa si trova il Palazzo della Società Anonima edile Torinese, bell'esempio di architettura funzionale art decò realizzato da Giuseppe Momo tra il 1928 e il 1930. Gli altri due isolati che delimitano questo lato della piazza sono interessati nelle parti retrostanti, ancora dalle progettazioni settecentesche. Lungo la via Alfieri si affaccia il Palazzo Lascaris sede della Regione Piemonte. Degli isolati che seguono lungo la via dell'Arsenale uno è occupato dagli edifici dell'Arcivescovado di recente oggetto di nuove destinazioni d'uso, l'altro è occupato dal grande complesso dell'Arsenale militare iniziato nel 1659 e ampliato alla metà del settecento.

Il fronte opposto della piazza è interessato nella parte retrostante gli edifici fronte piazza dalla presenza dei quartieri militari degli alti comandi. L'intera zona era nel 1869 ancora destinata a piazza e poi trasformata a seguito del tracciamento del corso Siccardi, attuale corso Galileo Ferraris. Sulla via Meucci un bel palazzo di inizio secolo ospita uffici regionali e sul lato opposto della via nei primi anni del novecento furono costruiti gli Istituti femminili Maria Letizia, Maria Clotilde, Maria Pia in stile liberty. Di fronte si trova il complesso delle case per gli Ufficiali. L'incerta situazione dei complessi demaniali rende l'intera zona suscettibile di nuove trasformazioni alla luce dei recenti programmi di dismissione dei beni demaniali.

Sabato 26 aprile 2014- Il quadrato romano oltre via Milano. Cuore storico della città tra abbandoni e ricostruzioni.

Il percorso che interessa quella parte della città vecchia che venne investita dalle progettazioni di ristrutturazione urbanistica tra la fine del seicento e il primo quarto del secolo XVIII pone oggi ,nel contesto della nuova città che si è delineata ,notevoli problemi di conservazione dell'antico ruolo a fronte del fenomeno di dissoluzione in atto dell'immagine e della vitalità dell'intero centro cittadino

e ci appare come quella più a rischio. Il progetto urbanistico si concretizzò con i Piani di Filippo Juvarra per la rettifica della contrada di Porta Palazzo e di Porta Susina prima e infine con la copertura della Dora Grossa e la rettificazione della relativa contrada (ora via Garibaldi) documentata quest'ultima operazione nel rilievo particellare annesso dall'editto del 26 giugno 1736. Ma se la contrada di Dora Grossa in riferimento al momento attuale sembra conservare una propria vitalità così non è a mio parere per la parte di città delineata con il tracciamento delle altre due contrade. Se dalla piazza IV marzo percorriamo la via Tasso, il cui andamento irregolare fino alle ricostruzioni post belliche conservava ancora traccia dell'origine medioevale del tessuto edilizio, si raggiunge la via Milano all'altezza della chiesa di S. Domenico (collegata un tempo all'antico cimitero dei frati e al tribunale dell'inquisizione). La chiesa risale al 1227 ed era secondo notizie storiche a quattro navate; fu interamente ricostruita nel secolo XIV ridotta a tre navate e successivamente voltata; Alfredo d'Andrade e Riccardo Brayda ne ricuperarono eliminando le sovrapposizioni barocche l'antico aspetto. Va ricordato anche che il chiostro di questa chiesa ospitò a lungo anche l'Università di Torino, qui nel 1563 ebbe inizio la Compagnia di S. Paolo.

Se ci addentriamo nel quartiere percorrendo la via S. Domenico incontriamo il palazzo Mazzonis, ora sede del MAO, Museo di Arte Orientale, e poco oltre nella via San Domenico al n.5 il Palazzo Gay di Quart, edificio ancora seicentesco documentato presente nelle mappe di Carlo o Michelangelo Morello (1656). Proseguendo per via S. Domenico dove questa incontra via delle Orfane, si trovano la chiesa e il convento "delle Orfane", gravemente danneggiati nei bombardamenti. Lungo via delle Orfane incontriamo due altri I o complessi conventuali: la chiesa e convento di S. Chiara all'angolo con la omonima via e il complesso di S. Agostino e conservatorio del SS Rosario che venne utilizzato per gli uffici giudiziari. Sulla via delle Orfane all'angolo con la attuale via Corte d'Appello si trova il Palazzo 1-Barolo, questo edificio opera dell'architetto Barroncelli (1692) venne successivamente trasformato da Benedetto Alfieri (1743). La manica dello stesso sporgente sulla via Corte d'Appello venne demolita per rettificare la via agli inizi del secolo scorso; esso è un bell'esempio ancora perfettamente conservato di dimora signorile settecentesca. Dove la via delle Orfane incontra la via Corte d'Appello troviamo a sinistra il Palazzo del Senato. Iniziato da Juvarra nel 1720 venne proseguito e realizzato su disegni di Benedetto Alfieri nel 1743. Subì ulteriori modifiche nel corso dell'ottocento su disegni dell'ing. Ignazio Michela (1830-1838). Poco oltre sulla stessa via si trova il palazzo della Pretura (1822). Di fronte al Palazzo del Senato si trova il Palazzo della Reale Mutua Assicurazioni (progetto dell'architetto Armando Melis 1931) oggetto di restauri nello scorso ventennio.

Sulla piazza Savoia si affaccia anche l'edificio retrostante il Palazzo Barolo. Proseguendo verso la via della Consolata troviamo il Palazzo Martini Cigala a fronte del quale si trova il Palazzo dell'Orfanatrofio in parte ricostruito dopo i bombardamenti del 1943. Ancora sulla via della Consolata si incontra il Palazzo di Igiene e Sanità realizzato nel 1936 dall'architetto Giovanni Battista Ricci, tipico esempio degli interventi di risanamento realizzati negli anni trenta per edifici a servizi pubblici. Più oltre lungo questa via, superato il complesso della Consolata con il vicino Palazzo Cacherano di Mombello (architetto Nicolis di Robilant) e l'adiacente casa Cavallo Rizzetti (1860) costruita in arretrato per far luogo alla piazza della Consolata, troviamo il complesso delle case dell'Opera Pia Barolo realizzato tra la fine del settecento e la metà dell'ottocento. Percorrendo un breve tratto della via Giulio si incontra la piazza Emanuele Filiberto ove nell'antico sito delle ghiacciaie fu realizzato ora negli anni novanta un parcheggio sotterraneo, il primo di una lunga serie disseminata nella città, e sulla realizzazione del quale si potrebbe ancora discutere.

Su questa piazza all'angolo con la via Bonelli è il Palazzo Tesio di Valloira (1784). Merita percorrere la breve via Bonelli che conserva l'originario andamento irregolare per visitare anche il recente intervento di case popolari realizzato dal Comune su progettazione Gabetti Isola, certo non felice soluzione di ricucitura di un tessuto edilizio che conserva ancora importanti caratteri storici.

Proseguendo con affacci sulla via Milano e sulla Piazza della Repubblica, si trova un vasta coppia di isolati di chiusura della Piazza realizzati nell'ambito delle progettazioni juvarriane intorno al 1729.

Sabato 10 maggio 2014-La stazione di Porta Susa e la Piazza Statuto.La storia dell 'asse ferroviario e il processo in atto verso un nuovo polo funzionale fondamentale per la città del futuro.

La carta dell'interno della città di Torino che illustra l'assetto catastale della città nel 1760 riporta ancora il ruolo significativo nei collegamenti interni alla città rappresentato dalla via Palazzo di Città , e oltre la piazza delle Erbe dalla successiva contrada del Senato , dalla piazza Savoia e dalla via del Carmine, percorso che portava alla uscita dalle mura ancora documentata con il suo ponte sul fossato nella *pianta geometrica della reale città e cittadella di Torino con la loro fortificazione del 1790* che documenta anche l'allora punto di arrivo della strada di Francia. I piani di Gaetano Lombardi nel periodo della restaurazione già elaborano una piazza attestata al termine della via Dora Grossa frutto del consolidarsi del riassetto dell'edificazione lungo questa via dopo l'editto del 1736 che di fatto spostava l'asse di principale collegamento tra il Castello e la spianata che si era formata all'inizio della strada di Francia durante l'assedio del 1706. Sarà tuttavia il piano di Carlo Promis del 1851 che consoliderà il tracciato urbanistico della piazza Statuto nelle forme attuali. Al centro della piazza venne collocato nel 1879 il monumento commemorativo del traforo del Frejus dello scultore Belli mentre nell'aiuola alberata oltre corso San Martino si conserva l'obelisco che documenta i lavori trigonometrici per il meridiano di Torino eseguiti tra il 1760 e il 1764 dall'abate e scienziato Giovanni Battista Beccaria.

L'arrivo della ferrovia e la necessità di creare un razionale collegamento tra i due poli ferroviari, stazione di Porta Nuova e "imbarcadero Novara", porterà all'attestarsi della stazione di Porta Susa in asse alla via Cernaia di recente tracciata. E' documentato l'ampio dibattito di metà ottocento intorno al riutilizzo dei vasti spazi intorno residuati dalla demolizione della cittadella e sulla opportunità di rendere libera la fabbricazione nei terreni demaniali, situazione documentata nella carta Rabbini del 1855. Nel 1853 Carlo Promis disegnava l'ingrandimento della città sopra i terreni gravati da servitù militare e tracciava, con l'attuale percorso, la via Cernaia. Iniziava così dal 1857 la demolizione della cittadella. I problemi connessi al potenziamento della ferrovia che richiedono lo spostamento dell'asse ferroviario dal corso S.Martino nella posizione attuale spostano anche i tempi per la realizzazione della piazza Statuto che viene realizzata tra il 1864 e il 1865 su disegni di Giuseppe Bollati con l'interramento dell'asse ferroviario tra il corso Inghilterra e il corso Principe Oddone. Ancora alla fine del secolo si realizzava la lunga palazzata porticata lungo la via Cernaia mentre sul lato opposto della via si collocava l'ampio quadrilatero che comprendeva le due caserme, la Cernaia sulla via con progetto Barabino Castellazzi e la Pietro Micca su progetto Bella Griffa. Gran parte delle aree su questo lato restano di proprietà demaniale, mentre dopo la guerra del 1940 verrà costruito demolendo, il preesistente fabbricato, nel 1965 l'edificio a torre della RAI (architetti Morelli e Morelli). Sulla piazza dinanzi alla stazione era collocato il monumento ad Ascanio Sobrero inventore della nitroglicerina (sc.G.Ceragioli e C.Biscarra) Nel 1893 venne dato infine l'incarico all'ing. Brayda per il restauro del maschio della cittadella .

Oggi l'intera zona è destinata a subire notevoli cambiamenti a seguito della realizzazione della nuova stazione di Porta Susa, che da polo secondario diventa polo ferroviario principale per il transito interregionale. Il progetto da poco ultimato occupa gli spazi ferroviari a lato del corso Inghilterra e verso la città si affaccia sul corso Bolzano. Viene tuttavia conservata la vecchia stazione di porta Susa significativa testimonianza della storia urbanistica della città, realizzata tra il 1855 e il 1865. Dalla piazza antistante si diparte il corso S. Martino le cui architetture costituiscono un complesso architettonico a carattere unitario coordinato nell'ambito delle regole di piano (1862). Agli stessi anni appartiene il complesso che costituisce la testata della via Garibaldi (ingegnere A.Marchini) nell'affaccio sulla piazza Statuto, progettata nell'ambito delle pianificazioni di Carlo Promis su progetto dell'architetto G.Bollati (1857). Proseguendo lungo il corso S.Martino fino alla via S.Chiera si incontra il Cinema Ideal opera di Ottorino Aloisio (1939).

Sabato 7 giugno 2014- Corso Unità d'Italia e il Palazzo del Lavoro di Nervi. Le nuove proposte di destinazione d'uso e l'impatto sul quartiere del Lingotto. Dalla città industriale alla città di servizi, a una nuova dimensione commerciale

L'ultimo tratto di corso Polonia prosegue nel corso Unità d'Italia, oltre la via Richelmy che delimita la zona Ospedaliera ; è situato a valle di un quartiere che ha il proprio asse nella via Ventimiglia e nella via Nizza. Dal complesso del Lingotto, un tempo polo industriale della città solo per la presenza della FIAT ma anche per i molti complessi industriali che si erano insediati ancora prima della fabbrica delle automobili in questa zona per sfruttare le acque del canale che la attraversava; la zona scende terrazzata verso la sponda pianeggiante attraversata dalla via Ventimiglia .Nei secoli passati era un ampio spazio verde a margine della città adatto allo svago e alla caccia, aveva assunto il nome di Millefonti proprio per la presenza di acque alla confluenza tra Po e Sangone e ancora oggi al confine con il Comune di Moncalieri è localizzato l'acquedotto municipale. Si ha notizia che in questa zona già nel 1613 esisteva un parco e forse una villa dotata di giardini e giochi d'acqua per lo svago dei torinesi. Segna il confine la rotonda di corso Maroncelli ove fino a qualche tempo fa si trovava una scultura di Giò Pomodoro rimossa perché in via di deterioramento.

Lungo la sponda del fiume oltre la via Maestri del Lavoro si stende ora il parco realizzato in occasione di Italia '61/ ampio spazio verde che ospita i padiglioni delle Regioni ora Uffici BIT. Il parco è collegato per mezzo di due passerelle alla zona espositiva lungo la via Ventimiglia. Questa zona è ora al centro dei dibattiti sul futuro della città per la prevista trasformazione del Palazzo del Lavoro in centro commerciale .Il palazzo del Lavoro è opera pregevole di architettura e ingegneria progettata da Pier Luigi Nervi in occasione della commemorazione del centenario dell'Unità d'Italia E' formato da 16 colonne di cemento alte 25 mt. che si aprono in alto a raggiera a sostegno di un cielo orizzontale composto da quadrati multipli formando così un unico spazio coperto, A suo tempo molte furono le discussioni sulla opportunità di chiudere questo spazio, chiusura necessaria per renderlo fruibile e articolare gli spazi interni. E, a previsione di un centro commerciale desta quindi qualche interrogativo sulla compatibilità tra le forme architettoniche che definiscono questo spazio e la destinazione d'uso prevista.

Proseguendo lungo la via Ventimiglia si incontrano il Giardino INPS e il padiglione del Corpo Italiano di liberazione, ora uffici comunali , il Palavela ex SAMIA (Salone mercato internazionale dell'abbigliamento) interessante cupola su tre vertici progettata da Giorgio e Annibale Rigotti. Più oltre si incontra l'edificio che era la stazione di partenza della ferrovia sopraelevata .Una funivia poi è smantellata durante l'esposizione al Parco Europa di Cavoretto.

Lungo la Via Nizza il grande complesso del Lingotto, ora polo culturale e commerciale , si affaccia con la palazzina uffici sulla via. Alla sua estremità un corpo , che è stato conservato, ospita la scala elicoidale progettata da Mattè Trucco, il sovrappasso a arco che lo collega al villaggio olimpico e il grande spazio dell'Oval anch'esso ancora in cerca di una definitiva destinazione d'uso. sono il cuore di una delle più significative trasformazioni in atto nella città.

Percorsi

Sabato 12 aprile 2014-Piazza Solferino. *Conservazione, valorizzazione e potenzialità di un'area urbana di particolare significato storico ambientale* . Incontro ore **10.00** davanti al bar Norman.Si sosta per illustrare la trasformazione urbanistica ottocentesca e la fontana Angelica. Si percorre il lato a sud della piazza ;oltre il grattacielo si sosta davanti all'edificio della Società Anonima edile. e davanti al Palazzo Ceriana. Si attraversa la Piazza per raggiungere la via Meucci e affacciarsi sui quartieri militari. Si ritorna poi nella piazza che si riattraversa all'altezza della via Alfieri che si percorre fino a via dell'Arsenale con sosta davanti al Palazzo Lascaris e si svolta lungo la via dell'Arsenale per raggiungere il complesso monumentale dopo aver sostato presso il complesso arcivescovile.

Sabato 26 aprile 2014 *quadrato romano oltre via Milano.Cuore storico della città tra abbandoni e ricostruzioni.*Incontro ore **10.00** in Piazza IV Marzo davanti all'antica casa del Senato Si percorre la via Tasso fino alla chiesa di S.Domenico..Si percorre la via S.Domenico fino alla via delle Orfane. Sostando lungo il percorso per parlare di Palazzo Mazzonis , sede del Museo di Arte Orientale. In via delle Orfane si sosta per commentare i complessi conventuali. Si percorre via delle Orfane in direzione della via Corte d'Appello .Si sosta per parlare e eventualmente se possibile entrare nell'atrio del Palazzo Barolo poi si prosegue verso la via Corte d'Appello dove si sosta davanti al Palazzo del Senato (ex Palazzo di Giustizia). Si prosegue raggiungendo piazza Savoia da cui si prende la via della Consolata raggiungendo il complesso del Santuario e proseguendo per la via Giulio fino a piazza E.Filiberto . Di qui si percorre via Bonelli e si ritorna sulla via Milano

Sabato 10 maggio 2014-*La stazione di Porta Susa e la Piazza Statuto. La storia dell'asse ferroviario e il processo in atto verso un nuovo polo funzionale fondamentale per la città del futuro* .Incontro ore **10.00** davanti alla stazione vecchia di Porta Susa Dalla stazione vecchia di Porta Susa si attraversa la piazza antistante e si percorre un breve tratto di corso S.Martino per raggiungere la Piazza Statuto. Si percorre la piazza fino alla testata di via Garibaldi e si ritorna sul corso Beccaria che si percorre fino al cinema Ideal. Si percorre un tratto di via S.Chiara fino al corso Valdocco che si percorre tutto fino alla via Cernaia.

Sabato 7 giugno 2014-*Corso Unità d'Italia e il Palazzo del Lavoro di Nervi.Le nuove proposte di destinazione d'uso e l'impatto sul quartiere del Lingotto .Dalla città industriale alla città di servizi, a una nuova dimensione commerciale.*Incontro ore **10.00** in via Ventimiglia angolo via Vinovo.Si percorre la via Ventimiglia fino alla via Millefonti per riflettere sul destino del parco e degli edifici di Italia '61.Si risale via Millefonti fino a via Genova che si percorre fino a via Vado attraversando il quartiere di case popolari ci si trova davanti al Lingotto .Si entra nel complesso del Lingotto all'altezza della passerella pedonale per il Villaggio Olimpico.Dalla passerella sono ben visibili e commentabili i complessi delle dogane e il villaggio olimpico ; senza scendere si ritorna quindi su via Nizza e di qui al punto di partenza in via Ventimiglia.